



IFAU 18

2ND INTERNATIONAL FORUM ON ARCHITECTURE AND URBANISM
PESCARA • ITALY

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI
FILIPPO ANGELOCCI

PIERO ROVIGATTI
MARCELLO VILLANI

estratto dal volume

RIES FRAGILE TERRITORIES FR

08 09 10 XI 18

DdA
pescara


GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA
Collana del Dipartimento di Architettura
Università degli Studi G.d'Annunzio, Chieti - Pescara

©

Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Via Giulia 142, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono
disponibili in Italia e all'estero
anche in versione ebook.

Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.

ISBN 978-88-492-3667-5

UNIVERSITÀ



PATROCINI



COMUNICAZIONE



estratto

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI
FILIPPO ANGELUCCI

PIERO ROVIGATTI
MARCELLO VILLANI

RIES FRAGILE TERRITORIES FR

08 09 10 XI 18



INDICE

INDICE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA IFAU 2018 Organization of IFAU 2018	18
CALL TERRITORI FRAGILI Paesaggi_Città_Architetture	22
CALL FRAGILE TERRITORIES Landscapes_Cities_Architecture	24
PHOTO STORY di Ifau 2018 a Pescara	30
SESSIONE 01 SESSION 01	42
PUBLIC SQUARES IN ADRIATIC AND IONIAN CITIES	44
SPAZI PUBBLICI DI CITTÀ ADRIATICHE E IONICHE	
Coordinators Coordinatori:	
Prof. Adriano Ghisetti, Prof. Marcello Villani, DdA, Pescara	
001. <i>Una quinta sul mare. Piazza Unità d'Italia a Trieste fra Architettura e Identità</i>	46
Federico Bulfone Gransinigh, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
002. <i>Trasformazioni urbane nell'area delle Sciabiche a Brindisi: verso nuove forme di socialità?</i>	54
Lucia Cappiello, Università della Basilicata	
003. <i>Il ruolo del paesaggio antico nella costruzione di spazi pubblici identitari. Pikionis e il Parco dell'Acropoli ad Atene (1954-1958)</i>	62
Alessandra Carlini, Università Roma Tre	
004. <i>Mediterranean classicism in Jože Plečnik's unrealised projects</i>	70
Mihael Dešman, University of Ljubljana	
005. <i>Piazze e spazi pubblici a pescara tra '800 e '900.</i>	78
Adele Fiadino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
006. <i>The historical reenactments: new urban rituals containing cultural fragilities</i>	86
Lia Giancristofaro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
007. <i>Lecce: da Piazza dei Mercadanti a Piazza Sant'Oronzo. L'interpretazione del passato</i>	94
Raffaele Giannantonio, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
008. <i>Il rilievo della Grotta di San Michele Arcangelo di Olevano sul Tusciano (Salerno)</i>	102
Ilenia Gioia, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
009. <i>La città di Valona in Albania. Disegni e rilievi di città e territorio</i>	108
Andrea Improta, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
010. <i>The role of the elements of the urban public space for the purposes of microclimatic mediation</i>	112
Michele Lepore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
011. <i>La trasformazione architettonica e urbana di Jesi alla fine del XV secolo. Il Palazzo della Signoria e piazza Colocci</i>	120
Claudio Mazzanti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
012. <i>Piazze militari ioniche. La Fortezza di Kerkira nella città vecchia di Corfù</i>	128
Enrico Mirra, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
013. <i>Analisi di uno spazio urbano: Piazza Salotto letture e riconfigurazioni tra alterazioni e fragilità</i>	136
Caterina Palestini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	

014.	<i>Il restauro della chiesa Madonna della Nova (Ostuni, Brindisi): indagini diagnostiche, conservazione integrata e rigenerazione urbana</i>	144
	Ilaria Pecoraro, Sapienza Università di Roma; Dario Flore, Claudia Turco, liberi professionisti; Francesca Clarizia, Politecnico di Bari; Marivita Suma, Politecnico di Milano	
015.	<i>Dicotomie dello Spazio Pubblico Arbëreshe</i>	152
	Veronica Salomone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Alfredo Mantini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
016.	<i>Il disegno del territorio archeologico. Il sito di Butrinto in Albania</i>	160
	Francesco Scialla, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
	SESSIONE 02 SESSION 02	166
	FRAGILE TRANSITION. CITIES, PLANS AND PROJECTS OF URBAN RESILIENCE CITTÀ, PIANI E PROGETTI DI RESILIENZA URBANA	168
	Coordinators/Coordinatori: Prof. Roberto Mascarucci, Prof. Piero Rovigatti, DdA, Pescara	
017.	<i>The public participation through projects and initiatives of developing the informal sector</i>	172
	Amr Abdelfattah, German University in Cairo	
018.	<i>The fragility in the land of refugees: Jordan and the irrepressible phenomenon of refugee camps</i>	180
	Hind Alshoubaki, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Lucio Zazzara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
019.	<i>Mahala – a Critical Perspective on a Changing. Residential Culture in Sarajevo"</i>	188
	Emina Arapčić, International Burch University, Sarajevo; Emina Zejnilović, International Burch University, Sarajevo; Erna Husukić, International Burch University, Sarajevo	
020.	<i>Città adriatica e collina coltivata: la solidarietà ecologica</i>	196
	Ottavia Aristone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Angela Cimini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
021.	<i>[In]Fragile landscapes. The red infrastructure network for a resilient city</i>	204
	Giovanni Bello, Università Telematica Pegaso	
022.	<i>MAPS european program case-study. Military Assets as Public Spaces</i>	210
	Guya Bertelli, Politecnico di Milano; Pasquale Mei, Politecnico di Milano; Michele Roda, Politecnico di Milano	
023.	<i>Planing peripheral using Urbanscape Emanation for creating vibrant cities</i>	218
	Bojana Bojanić Obad Šćitaroci, University of Zagreb; Ana Sopina, University of Zagreb	
024.	<i>Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio per l'area tra via Lazio e via Gobetti, Pescara. Progetto di riqualificazione urbana attraverso il recupero del tessuto storico e la creazione di spazi pubblici</i>	226
	Martina Bordoni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
025.	<i>Antiche città e nuovi municipi: le fragili identità nella città metropolitana</i>	232
	Francesca Calace, Polytechnic of Bari	
026.	<i>The changing city. Good practices of resilience and sustainability</i>	240
	Teresa Cilona, University of Palermo	

027. *Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea. Il nuovo P.R.G della città di Messina come dispositivo di un'operazione valoriale diffusa* 248
Stefania D'Alterio, Università degli Studi di Napoli Federico II
028. *Dopo il Local Plan? I nodi non risolti del progetto urbano nella fragilità territoriale albanese: riflessione aperta sugli ambiti territoriali di Lezha e Kruje* 256
Giuseppe De Luca, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze; Luca Di Figlia, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze
029. *Ritessere e innovare paesaggi e spazi urbani fragili* 264
Claudia Di Girolamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
030. *A branding strategy for drawing resilient communities and habitats in emergency places* 272
Maddalena Ferretti, Università Politecnica delle Marche
031. *La pianificazione urbana: una reale strategia di mitigazione del rischio sismico* 280
Antonia Fratino, Università Politecnica delle Marche
032. *Precision Environmental Planning: strumenti e metodi innovativi per una "pianificazione ambientale di precisione"* 288
Paolo Fusero, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Piero Di Carlo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Tullia Rinaldi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
033. *Rigenerazione Urbana e Sociale: il caso Monterusciello Agro-City* 296
Roberto Gerundo, Comune di Pozzuoli (NA); Renata Lopez, Comune di Pozzuoli (NA);
Livia Russo, Comune di Pozzuoli (NA)
034. *Resilience of the Moorish Hydrological Society face to environmental and entropic fragility: Case of Testour* 304
Sahar Karray, Sousse, Tunisia; Ángel Raúl Ruiz Pulpón, Universidad de Castilla-la Mancha;
Hichem Rejeb, Sousse, Tunisia
035. *Coastal domains: Ionian ecologies* 312
Demetra Katsota, University of Patras; Constantinos Petrakos, University of Patras
036. *Fragmented Geographies as a Tool of Spatial Resistance: the case of Khan Al-Ahmar, Palestine* 320
Sara Khasib, Birzeit University, Palestine; Mohammad Abualrob, Birzeit University, Palestine
037. *Pumping new blood into obsolete buildings in fragile territories. Leisure & Hospitality: two mixed-use projects for Olbia (Italy) and Sanya (China), at the frontier of teaching, researching and professional design* 328
Fabrizio Leoni, Politecnico di Milano
038. *Fragile territories at their liquid state. Planning urban river spaces in the climate change scenary* 336
Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
039. *Infinite Cities* 344
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

040.	<i>Territori ad integrità ambientale complessa: il case study di Massafra</i>	352
	Nicola Martinelli, Politecnico di Bari; Vito D'Onghia, Politecnico di Bari; Silvana Milella, Politecnico di Bari	
041.	<i>Masdar City: un modello di città sostenibile?</i>	360
	Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
042.	<i>Upcycling degli stock urbani in aree urbane dismesse</i>	368
	Luciana Mastrolonardo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
043.	<i>If spiritual symphony of modern architecture could talk</i>	376
	Jonida Meniku, Polytechnic University of Tirana; Loreta Çapeli, Polytechnic University of Tirana; Endrit Tuzi, Polytechnic University of Tirana	
044.	<i>Nuovi indicatori qualitativi per il monitoraggio del consumo di suolo nei territori in transizione</i>	384
	Giuseppe Milano, Ispra	
045.	<i>In nomen omen. Il borgo di Frattura (L'Aquila), tra perdita e rigenerazione, tra fragilità e resilienza urbana e paesaggistica</i>	392
	Patrizia Montuori, Università degli Studi dell'Aquila; Marco Felli, Università degli Studi dell'Aquila; Vincenzo Di Florio, Università degli Studi dell'Aquila	
046.	<i>Lost In Translation. War Island In Belgrade, Serbia</i>	400
	Ana Nikezić, Belgrade University	
047.	<i>The Role of universities to achieve sustainable cities. The Local Qualification System for fostering human resources who sustain local community's revitalization</i>	408
	Naoko Oishi, Ryukoku University	
048.	<i>Urban regeneration process in the city of Korça, evolution of planning tools and approaches</i>	416
	Klea Papando, F.A.U. U.P.T., Tirana	
049.	<i>Rethinking the fragile Eastern Landscape</i>	424
	Nicola Petaccia, Politecnico di Milano	
050.	<i>Cave e acqua: da fragilità a strumenti per una strategia di evoluzione del territorio veneto</i>	432
	Carlo Pisano, Università di Firenze; Veronica Saddi, Independent researcher	
051.	<i>Urban fragilities and resilience strategies: implementing the Sdgs and the New Urban Agenda in the Adriatic Balkan Region</i>	440
	Gabriella Pultrone, Mediterranea University of Reggio Calabria	
052.	<i>Transizione verso nuovi paesaggi. La resistenza dei "paesaggi del rifiuto" e la costruzione dei "paesaggi contemporanei" nella dispersione</i>	448
	Enrico Redetti, Università di Padova; Michelangelo Savino, Università di Padova	
053.	<i>Albania, un paese alla prova del piano</i>	456
	Piero Rovigatti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
054.	<i>Suburbanisation as a cause of "agricultural-urban and socio-cultural" fragilities</i>	464
	Faika Saidi, School of architecture and urban planning of Tunis, Tunisia; Said Maazouz, University of Larbi Ben Mhidi-Oum El Bouaghi, Algeria	
055.	<i>Le "grandi forme" nell'architettura delle opere di mitigazione dei "rischi" per la conformazione del paesaggio e delle città</i>	470
	Nicola Davide Selvaggio, Politecnico di Bari	

056. <i>Il ruolo delle infrastrutture blu e verdi nei piani di rigenerazione urbana per i territori fragili. Una dimensione resiliente-adattiva nel nuovo PRG di Messina.</i> Anna Terracciano, Università degli Studi di Napoli Federico II	478
057. <i>Belgrado: la città-rizoma</i> Mariangela Turchiarulo, Politecnico di Bari	486
SESSIONE 03 SESSION 03	494
PHENOMENA OF URBAN REGENERATION	496
FENOMENI DI RIGENERAZIONE URBANA	
Coordinators Coordinatori: Prof. Lorenzo Pignatti, DdA, Pescara	
058. <i>Percorsi di resilienza per territori fragili. Il ruolo delle Greenways nella rigenerazione delle regioni adriatiche</i> Chiara Amato, Sapienza Università di Roma; Chiara Ravagnan, Sapienza Università di Roma; Francesca Rossi, Sapienza Università di Roma; Silvia Uras, Sapienza Università di Roma	504
059. <i>Geometrie dell'addizione. Letture su alcune declinazioni dell'abitare tradizionale albanese. Il caso di Berat</i> Arba Baxhaku, Universiteti Politeknik i Tiranës, Albania	512
060. <i>ARTQUAKE. "Guardavo le macerie e immaginavo il futuro"</i> Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia	520
061. <i>Territori fragili. Crisi, memoria, identità. Esperienze del laboratorio di tesi di laurea del corso di ingegneria edile architettura dell'UNIVPM</i> Paolo Bonvini, Università Politecnica delle Marche; Gianluigi Mondaini, Università Politecnica delle Marche	528
062. <i>Typologies of Tirana apartments before 1990. An approach for understanding two important historical periods (1929-1944 and 1945-1990)</i> Oketa Borici (Hoxha), Polytechnic University of Tirana, Albania	536
063. <i>Neighborhood revitalization in Tirana using space syntax analysis</i> Bora Braçe, Epoka University, Tirana; Anna Yunnitsyna, Epoka University, Tirana	544
064. <i>Rogòdes. Strategie di valorizzazione e sviluppo per l'abitato di Roghudi Vecchio: universi immateriali per dimensioni materiali</i> Gianni Brandolino, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Gaetano Gineex, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Vincenzo Giofrè, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Massimo Lauria Università Mediterranea di Reggio Calabria; Domenico Mediatì, Università Mediterranea di Reggio Calabria	552
065. <i>Panner's lines – Zone of conflict, case study: city of Split"</i> Mariana Bucat, Arhitektonski kolektiv; Morana Ostojic, Arhitektonski kolektiv; Nikola Bojanic, Arhitektonski kolektiv	560
066. <i>Abandoned territories: stone hamlets on the edge of Euroregione Adriatico-Ionica</i> Antonio Capestro, Università degli Studi di Firenze; Cinzia Palumbo, Università degli Studi di Firenze	568
067. <i>A matrix of vulnerability for pedestrian paths under hydrogeological risk: the case of Praiano</i> Francesca Ciampa, University of Naples Federico II	576

068.	<i>Il progetto di paesaggio per la ri-generazione degli spazi urbani</i>	584
	Maria Adele Colicchio, Architetto, Pescara	
069.	<i>Architettura Metropolitana per i Territori Fragili</i>	592
	Antonella Contin, Politecnico di Milano; Stefano Sanna, Politecnico di Milano; Giulia Tagliente, Politecnico di Milano	
070.	<i>L'eredità fragile delle attività produttive e la visione di un patrimonio in divenire</i>	600
	Chiara Corazziere, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	
071.	<i>Il rischio come occasione di cambiamento</i>	608
	Emilia Corradi, Politecnico di Milano; Cassandra Cozza, Politecnico di Milano	
072.	<i>Ostana, alta Valle Po. Cronache di una rinascita</i>	616
	Massimo Crotti, Politecnico di Torino	
073.	<i>Tra Identità e Sicurezza. La ricostruzione post-sismica del borgo di Arquata del Tronto</i>	624
	Vincenzo d'Abramo, Politecnico di Bari	
074.	<i>Il confine abitato, il confine attraversato</i>	632
	Silvia Dalzero, IUAV, Università di Architettura di Venezia	
075.	<i>Urban Regeneration: Rethink of vacant land and flow of and refugee in Southern Italy</i>	640
	Farnaz Dehqani, Università degli Studi di Firenze	
076.	<i>Territori fragili della periferia metropolitana multiculturale</i>	648
	Andrea Di Giovanni, Politecnico di Milano	
077.	<i>La dismissione industriale abruzzese tra il 1800 e il 1900 in prossimità della linea di costa</i>	656
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
078.	<i>Il GRA e il suo doppio: la green belt come strategia di rigenerazione urbana e territoriale</i>	664
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Clelia Carbotti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Marta Cardone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Maria Catamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
079.	<i>Smart Land e processi di sviluppo delle aree interne</i>	672
	Donato Di Ludovico, Università dell'Aquila; Pierluigi Properzi, Istituto Nazionale di Urbanistica	
080.	<i>Il disegno dell'arsenale di Venezia: Amor Dei Intellectualis scientifico progetto territoriale urbano e architettonico</i>	680
	Andrea Donelli, University of Trento	
081.	<i>La fragilità della metropoli umana</i>	688
	Camillo Frattari, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
082.	<i>A preliminary survey for a smart framework for the island contexts</i>	696
	Chiara Garau, University of Cagliari; Giulia Desogus, University of Cagliari	
083.	<i>Identità ed ecologia. Riflessioni sul progetto urbanistico a partire dal cretto di gibellina</i>	704
	Francesca Garzilli, Università degli Studi di Napoli Federico II	
084.	<i>The landscape project as cure for the regeneration of fragile mediterranean territories</i>	712
	Vincenzo Giofrè, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	

085.	<i>A winery in Porto Pino</i>	720
	Lorenzo Giordano, Università degli Studi di Napoli Federico II	
086.	<i>Il verde monumentale come resistenza critica alla fragilità urbana</i>	728
	Paolo Giordano, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
087.	<i>Paesaggi Produttivi 2.0 – spazi di seconda mano</i>	736
	Giulio Girasante, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
088.	<i>Sviluppo e rigenerazione della linea di costa di Bellaria Igea Marina</i>	744
	Cristian Gori, Coworking Studio Bellaria	
089.	<i>Geografie residenziali nella ricostruzione. Un possibile protocollo per L'Aquila</i>	752
	Silvia Gron, Politecnico di Torino; Cristiano Tosco, Politecnico di Torino	
090.	<i>Sarajevo: un'infezione da conflitto</i>	760
	Stefania Gruosso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
091.	<i>Pedestrian comfort in an urban context</i>	768
	Elton Hala, Polytechnic University of Tirana; Florian Nepravishta, Polytechnic University of Tirana; Ledita Mezeni, Polytechnic University of Tirana	
092.	<i>Piccoli interventi per ricomporre un territorio. Max Fabiani e la ricostruzione del goriziano dopo la Prima guerra mondiale</i>	776
	Andrea Iorio, IUAV Università di Venezia	
093.	<i>Belgrade's dreams and nightmares</i>	784
	Predrag Jovanović, University of Belgrade; Zoran Đukanović, University of Belgrade	
094.	<i>Soluzioni innovative per il rilancio delle potenzialità locali in albania: i Business Improvement Districts e i Tourism Improvement Districts in area urbana</i>	792
	Luna Kappler, Sapienza Università di Roma	
095.	<i>The sturdy frailty of beauty</i>	800
	Silvana Kühtz, University of Basilicata; Chiara Rizzi, University of Basilicata	
096.	<i>Contrasti e convivenze nel territorio intermedio della pedemontana prealpina italiana</i>	806
	Maria Leonardi, IUAV Università di Venezia	
097.	<i>Curating Urban Interstices: from Tactics to Strategies</i>	814
	Jacopo Leveratto, Politecnico di Milano; Michela Bassanelli, Politecnico di Milano; Madalina Ghibusi, Politecnico di Milano	
098.	<i>Monumento, Macchina, Rete</i>	822
	Andrea Mammarella, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
099.	<i>Streets as fragile and sensitive public space toward an evaluation methodology: case study of Tirana</i>	830
	Klaud Manehasa, Polytechnic University of Tirana; Kristi Muharremi, Urban planner	
100.	<i>Transition Town: un social housing sistemico per società complesse</i>	838
	Giuseppe Marinelli De Marco, ISIA Roma Design	
101.	<i>La città informale mediterranea. Metodi interpretativi e strategie di intervento</i>	846
	Anna Bruna Menghini, Politecnico di Bari	

102. *Anche le statue muoiono* 854
Giulia Menzietti, Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria, UNICAM
103. *Rigenerazione urbana: nuovi metodi di studio per la riqualificazione delle ex aree militari nel centro storico di Pisa* 862
Anna Maria Miracco, Università di Pisa; Luisa Santini, Università di Pisa; Alessandro Santucci, Università di Pisa
104. *Resistent Forms for Resilient Territories. Rebuilding areas hit by seismic* 870
Michele Montemurro, Polytechnic University of Bari; Maddalena Colonna; Aldo Pisanello
105. *Il rilievo critico per contrastare disuso e abbandono ai fini del processo virtuoso di riconfigurazione delle aree portuali in ambito urbano* 878
Carla Mottola, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
106. *Re-Imagining Sarajevo: a case for urban regeneration* 886
Lejla Odobasic, International Burch University, Sarajevo
107. *Costruire lo spazio pubblico e l'identità dei luoghi in contesti fragili e conflittuali attraverso la produzione e la fruizione di pratiche artistiche partecipate. Il caso del Maam museo dell'altro e dell'altrove di metropoliz a Roma* 894
Romolo Ottaviani, Sapienza Università di Roma
108. *Architettura e tradizione. La ricerca contemporanea sulle forme ibride in Cina* 902
Caterina Padoa Schioppa, Sapienza Università di Roma
109. *La Fragilità del Distretto* 910
Liberio Carlo Palazzolo, Comune di Manzano
110. *Prospettive di rigenerazione di spazi sinaptici della città* 918
Nicola Parisi, Politecnico di Bari
111. *Paesaggi in attesa: le cave dismesse nella periferia nord di Napoli* 926
Elena Paudice, Sapienza Università di Roma
112. *Patras (1828-1944): reception of people and ideas from Italy* 934
Daphne Petratou, University of Patras
113. *Smart design strategies for urban regeneration* 942
Michela Pirro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Valentina Coccia, Sapienza Università di Roma; Gemma Renella, Architect
114. *Infiltrazioni informali* 950
Domenico Potenza, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
115. *Rappresentare la Fragilità dell'abitare Temporaneo: #allievivialepindaro* 958
Antonella Salucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Francesca Liberatore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
116. *L'ipertrofia del vuoto* 966
Francesca Sarno, Sapienza Università di Roma
117. *The private use of public space in Tirana* 974
Andi Shameti, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Irina Branko, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Juljan Veleshnja, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë

118. <i>Il futuro della memoria: lettura e progetto dei territori in divenire. Il caso Siracusa – Augusta</i> Ezio Siciliano, Università degli Studi di Catania	982
119. <i>Urban regeneration of small towns in Slovenia – example of Novo mesto</i> Tomaž Slak, University of Ljubljana	990
120. <i>Da tracciato ferroviario a “Via Verde della costa dei trabocchi”. Un rilievo infrastrutturale finalizzato al recupero</i> Pasquale Tunzi, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	998
121. <i>Rappresentazioni effimere in “territori fragili”: verso un atlante della scena culturale abruzzese</i> Maurizio Unali, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	1006
122. <i>Melfi, fabbriche fragili e fabbriche di cultura</i> Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata	1014
123. <i>Il ruolo delle strategie architettoniche nei confronti del patrimonio ai fini della rigenerazione dei territori fragili di montagna</i> Margherita Valcanover, Politecnico di Torino	1022
124. <i>Oilscapes. Research by design as a multiscale methodology for the resignification of the trans-regional scale of oil meshes in Adriatic-Ionian region</i> Alberto Verde, University of Ferrara	1030
125. <i>Specificità e temporaneità. Strategie progettuali per la rigenerazione di aree industriali in abbandono in ottica smart land</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia	1038
126. <i>Safe land for smart communities. Un modello integrato di intervento per la rigenerazione delle aree interne della Valnerina colpite dal terremoto</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia; Angela Fiorelli, Università degli Studi di Perugia	1046
127. <i>Tirana - Metamorphosis of the regimes historical center</i> Armand Vokshi, Polytechnic University of Tirana	1054
128. <i>La Strada Romea del mare</i> Claudio Zanirato, Università degli Studi di Firenze	1062
SESSIONE 04 SESSION 04	1070
SUSTAINABLE TECHNOLOGICAL DIMENSIONS TOWARDS A NON-FRAGILE HABITAT LE DIMENSIONI TECNOLOGICHE SOSTENIBILI PER UN HABITAT NON FRAGILE	1072
Coordinators Coordinatori: Prof. Filippo Angelucci, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara Prof. Michele Di Sivo, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara	
129. <i>Nuovi approcci alla pianificazione dei territori a rischio</i> Francesco Alberti, Università degli Studi di Firenze; Roberto Fiaschi, Università degli Studi di Firenze; Marco Natali, Università degli Studi di Firenze; Francesca Tommasoni, Università degli Studi di Firenze	1078

130. ***Restorative Design and Inclusive Networks in the Adriatic-Ionian Euroregion: Evidence and Perspectives from 'Torre del Cerrano' Marine Protected Area*** 1086
 Maria Beatrice Andreucci, "Sapienza" University of Rome;
 Romina D'Ascanio, Roma Tre University
131. ***Progettare l'adattamento nello scenario del climate change. Un caso studio a Dubai (UEA)*** 1094
 Antonio Basti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Maria Capuozzo, Architetto
132. ***(Ri) costruzione post-sisma. Nuovi modelli insediativi low-density / high performance nel contesto dei borghi del centro-Italia colpiti dal sisma del 2016*** 1102
 Roberto Bianchi, Università di Camerino; Roberto Ruggiero, Università di Camerino
133. ***Accumoli tomorrow: smart and sustainable interventions for a safe, welcoming and resilient territory*** 1110
 Carlo Bianchini, Sapienza University of Rome;
 Piero Cimbolli Spagnesi, Sapienza University of Rome;
 Tommaso Empler, Sapienza University of Rome
134. ***An Integrated Multidisciplinary Diagnostic Approach for Seismic and Functional Rehabilitation of "Ermete Novelli" Theatre in Grottazzolina*** 1118
 Samuele Biondi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Giovanni Mataloni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Sergio Montelpare, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
135. ***Responsive Design per l'abitare contemporaneo. Tecnologie abilitanti per la definizione di uno Smart Environment*** 1126
 Marina Block, Università degli Studi di Napoli Federico II
136. ***Soluzioni tecnologiche adattive per la rigenerazione resiliente e la riduzione della fragilità dell'ambiente costruito*** 1134
 Roberto Bologna, Università degli Studi di Firenze; Giulio Hasanaj Università degli Studi di Firenze
137. ***Il vicinato "Tre scale" a Matera: dall'utilitas interrupta all'urban healing. Conoscenza e strategie di restauro per una rigenerazione urbana dei Sassi*** 1142
 Luigi Cappelli, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
138. ***Recupero edilizio, Valori immobiliari e Declino demografico nell'Abruzzo post-sisma 2009*** 1150
 Sebastiano Carbonara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Davide Stefano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
139. ***Design strategies to improve water resilience in urban areas. Good practices for an open-data culture of the urban environment*** 1158
 Paolo Carli, Politecnico di Milano; Valentina Dessì, Politecnico di Milano;
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Tae Han Kim, SangMyung University, Korea
140. ***Combined and adaptive regeneration as approach for a less fragile habitat*** 1166
 Cristiana Cellucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
141. ***Double light pipe: de-formazioni luminose*** 1174
 Fabrizio Chella; Architetto, ZEDAPLUSarchitetti; Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti

142. *Open Tools to Support Supply Chain Integrated Design in Fragile Areas* 1182
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Carlotta Fontana, Politecnico di Milano;
 Maria Cristina Forlani, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
143. *Fragilità delle piccole isole: il caso degli Arcipelaghi Pugliesi* 1190
 Giuseppe d'Agostino, Politecnico di Bari
144. *Fragile Contexts with High Anthropisation: Strategies for the Territory of Pompeii* 1198
 Raffaella De Martino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";
 Rossella Franchino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";
 Caterina Frettoloso, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";
 Nicola Pisacane, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli"
145. *Architettura e spazi rurali: gli effetti dell'equilibrio instabile dell'agricoltura familiare in Italia* 1206
 Giorgia De Pasquale, Università degli Studi di Roma Tre
146. *L'antifragilità del processo conservativo vs fragilità del patrimonio storico-architettonico* 1214
 Michele Di Sivo, University of Chieti and Pescara;
 Daniela Ladiana, University of Chieti and Pescara
147. *La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale
 come fattori guida di un progetto di territorio per la Valle Peligna in Abruzzo* 1222
 Giacinto Donvito, Sapienza Università di Roma; Maria Rita Schirru, Sapienza Università di Roma
148. *Accogliere il cambiamento: la flessibilità in architettura* 1230
 Cristina Fiore, Sapienza Università di Roma
149. *A Smart Mobility and Living System for Smart City
 and Fragile Territories Regeneration Based on Permaculture and Biomimicry* 1238
 Serena Fiorelli, bioMIMESIS design, Rivoli (Torino);
 Nimish Bilorla, S.M.A.R.T. Environments and Spatial Robotics, University of Technology, Sydney
150. *Strategie per la riabilitazione antisismica dei centri storici* 1246
 Elisa Ieie, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
151. *Rappresentare il futuro delle città, nuove fondazioni urbane dal 2000 a oggi* 1254
 Giuseppe Marino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
152. *Spazi urbani aperti e co-governance nella transizione* 1262
 Rossella Maspoli, Politecnico di Torino
153. *Experience Design per la progettazione ambientale* 1270
 Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
154. *Fragilità dei Territori Costieri* 1278
 Federica Montalto, Politecnico di Bari
155. *Il paradigma "dell'ipersostenibilità": i processi circolari
 delle tecnologie abilitanti per il progetto avanzato in ambiente resiliente* 1286
 Consuelo Nava, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
156. *The role of public spaces in the urban regeneration processes: the Albanian experience* 1294
 Federico Orsini, University of Roma Tre

157. <i>Anastilosi temporanea. Il caso del tempietto della Madonna del Sole a Capodacqua (Arquata del Tronto, AP)</i> Federica Ottone, Università di Camerino; Enrica Petrucci, Università di Camerino; Dajla Riera, Università di Camerino	1302
158. <i>Il sistema dei qanat tra territorio e forma urbana</i> Marta Pilleri, Università degli Studi di Cagliari	1310
159. <i>Parking Lot: from Lost Space to Main Actor in Urban Sustainability</i> Marta Rabazo Martin, Università degli Studi Roma Tre	1318
160. <i>Semi, rami e radici: dai territori fragili a quelli flessibili. Nuove ipotesi di interventi per la rigenerazione urbana</i> Alessandro Rogora, Politecnico di Milano; Paolo Carli, Politecnico di Milano	1326
161. <i>Forme climatiche. Un approccio energetico al progetto di architettura</i> Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti	1334
162. <i>Use of wood in the reclamation and seismic retrofitting of buildings</i> Alberto Viskovic, University G. d'Annunzio; Donatella Radogna, University G. d'Annunzio; Maria Cristina Forlani, University G. d'Annunzio	1342
SESSIONE POSTER POSTER SESSION	1350



LECCE: DA PIAZZA DEI MERCADANTI A PIAZZA SANT'ORONZO. L'INTERPRETAZIONE DEL PASSATO

Raffaele Giannantonio

Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Dipartimento di Architettura,
rgiannantonio@unich.it

ABSTRACT

Piazza Sant'Oronzo, centro pulsante dell'odierna Lecce, deriva da un processo di stratificazione secolare ma nel contempo è il risultato di pesanti interventi di modifica degli spazi pubblici e di inserimento di imponenti costruzioni. Fino alla fine del XIX secolo la piazza, chiamata "dei Mercanti" (Mercadanti) sviluppava una planimetria diversa dall'attuale in quanto lo spazio in cui oggi vediamo i resti dell'anfiteatro romano era occultato da botteghe e strutture commerciali. La particolarità della "nuova" piazza nasce appunto dalla sua duplice natura di "luogo" della città antica e di "spazio" pubblico creato mediante interventi di modifica in un organismo urbano sottoposto in età rinascimentale ad una ridefinizione geometrica dell'impianto di età messapica e tardo imperiale. Dalla seconda metà del XIX secolo la città è sottoposta a sventramenti, rettifiche stradali e nuovi allineamenti. Agli inizi del Novecento, per consentire la costruzione della Banca d'Italia, viene demolita la quinta edilizia meridionale della piazza, detta "Isola del Governatore". Nel corso dei lavori viene scoperto ma solo parzialmente liberato l'anfiteatro romano ma è negli anni Trenta che una nuova campagna di lavori definisce il nuovo spazio urbano. Per la costruzione del palazzo INA vengono infatti demoliti gli isolati dietro il Sedile, scavato ampiamente l'anfiteatro, abbattuta l'isola delle "Capande" ("dei Veneziani") e realizzati i nuovi fronti, primo fra tutti quello su via D'Amelio. Anche la collocazione della statua patrono viene spostata sino a raggiungere l'attuale posizione di perno tra la vecchia e la nuova piazza. Infine negli anni Cinquanta-Sessanta gli interventi di sistemazione di via Templari e la costruzione del palazzo della Banca Nazionale del Lavoro sul fronte orientale definiscono l'immagine definitiva di piazza Sant'Oronzo, spazio affascinante nella sua complessità e molteplicità storica e compositiva.

Keywords: Lecce, piazzasantoronzoz, isoladellecapande, Giannantonio

INTRODUCTION

Piazza S. Oronzo è il simbolo di tutte le trasformazioni urbanistiche susseguitesesi nel corso dei secoli nel centro antico di Lecce. Dalla fine dell'800, essa diviene "luogo" della riscoperta del passato urbano e nel contempo teatro di profondi cambiamenti fisici, talvolta violenti. Importante è sottolineare la stretta relazione che esisteva tra la matrice ellittica dell'anfiteatro, la conformazione dell'Isola del Governatore e l'intera piazza (Cfr. CAZZATO 2000). La "Pianta della Città di Lecce" redatta dall'ing. Michele Astuti nel 1882 testimonia

infatti la corrispondenza tra i muri degli edifici dell'Isola del Governatore ed i setti portanti dell'anfiteatro (GIARDINO 2000, 28).

L'utilizzo delle vestigia romane quali muri di fondazione determina quindi un andamento planimetrico ellittico che si estende ben oltre la quinta edilizia su Piazza Sant'Oronzo, interessando anche quella che fronteggia Piazza degli Ammirati/Vittorio Emanuele.

Tale andamento è andato pressoché perduto a causa degli interventi di demolizione e di sterramento dell'anfiteatro, tanto da essere appena leggibile in brevi tratti di divisione particellare.



Fig. 1: Michele Astuti, Pianta della Città di Lecce, 1882 (elaborazione di Luigi Paolantonio da GIARDINO 2000)

LE MODIFICHE OTTOCENTESCHE DEL TESSUTO URBANO

Rimandando ad altra e più opportuna sede l'analisi dell'organismo urbano dall'età messapica sino alle soglie dell'evo moderno (Cfr. CALVESI, MANIERI-ELIA 1970; GIARDINO 2000; GIARDINO, LONOCE 2011; GÜLL 2011), va sottolineato come il tessuto della città ottocentesca conservi solo in minima parte i percorsi tortuosi di epoca medievale, probabilmente influenzati dalla matrice islamica di alcuni particolari ambiti (come l'isolato "delle giravolte": FAGIOLO, CAZZATO 1984, 17). In base a necessità di decoro urbano, igieniche e funzionali tipiche della cultura del periodo, nella prima metà del secolo si realizzano rettifiche stradali e nel contempo viali alberati in corrispondenza della cinta muraria rinascimentale per collegare il tessuto interno con la viabilità extramuranea. Oltre alle grandi infrastrutture (la nuova strada per Taranto, il cimitero, il giardino pubblico, più tardi la stazione ferroviaria), l'organismo antico viene modificato attraverso ampi interventi di demolizione, a partire da quello delle mura urbane prossime al convento dei Celestini. Attorno alla metà del secolo, per favorire la creazione di spazi pubblici e percorsi stradali vengono demoliti alcuni importanti ambiti storici, tra cui l'isolato della "Contrada Cocole" (1844-47), situata di fronte alla chiesa di S. Chiara come chiaramente riportato in una planimetria del 1846 (FAGIOLO, CAZZATO 1984, 144). Sullo scorcio dell'800 scompaiono altre due emblematiche porzioni della città, relative all'Isola del Governatore ed alla Regia Udienza, demolite per ospitare le sedi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli. In particolare, durante i lavori di costruzione della palazzo della Banca d'Italia, progettato dall'architetto ferrarese Giovanni Travagli "in puro stile fiorentino" quale continuità con lo spirito risorgimentale (Poso 1992, 782), viene individuato e portato parzialmente alla luce l'anfiteatro romano, dando inizio alla controversa vicenda della valorizzazione del monumento. Non trova invece applicazione il Piano Regolatore di Francesco De Simone (1897), il primo della storia di Lecce, che nell'area compresa tra la chiesa di Santa Chiara e la via Principi di Savoia prevede la creazione di due ampi viali paralleli interrotti da due piazze d'impianto geometrico: piazza Vittorio Emanuele (esagonale) e s. Oronzo (rettangolare) (PCA 2005, 20).



Fig. 2: Progetto del Piano Regolatore di Lecce di Francesco de Simone, stralcio, 1897 (elaborazione di Luigi Paolantonio da FAGIOLO, CAZZATO 1984)

DA PIAZZA DEI MERCADANTI A PIAZZA SANT'ORONZO

Fino alla fine dell'800 la "Piazza dei Mercadanti" era un importante polo civile destinato al commercio e presentava forma e dimensioni diverse dalle attuali. Le testimonianze e le iconografie antiche (Cfr. GALATEO 1558; INFANTINO 1634) descrivono quello che è uno dei "luoghi" più antichi di Puglia consistente in uno spazio libero caratterizzato da tre importanti elementi: la colonna votiva di s. Oronzo¹, il Sedile² con l'adiacente cappella di s. Marco dei Veneziani e la chiesa della Madonna delle Grazie³, mentre tutt'intorno si allineavano cortine di case ad uno o due piani con botteghe e portici. Osservando la succitata planimetria del 1882 è possibile percepire la presenza dell'anfiteatro attraverso la disposizione radiale delle murature di una serie di fabbricati disposti concentricamente attorno allo spazio che già dal XVI secolo ospitava attività commerciali come testimoniato dalla denominazione di "Pubblica Piazza dei Mercadanti"⁴. In quel periodo la piazza è articolata in due diversi spazi: in quello meridionale la quinta edilizia dell'Isola del Governatore dispone le proprie pareti esterne lungo un tracciato curvo che coincide con la proiezione delle murature dell'anfiteatro ancora sotterrato, i cui setti radiali fungono da fondazione continua. Quale punto focale di questa zona ellittica, si erge davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie la fontana triangolare sormontata da una statua equestre di Carlo V. Nella stessa area si trova il "supportico seu cancellata" per la vendita del pesce e dal 1619 un vicolo inquadrato da due archi. Il secondo spazio si sviluppa invece verso nord lungo la direttrice dell'asse minore dell'anfiteatro. Si tratta della vera e propria Piazza dei Mercadanti, lo slargo a pianta trapezoidale irregolare definito in prevalenza dagli edifici appartenenti alla fiorente colonia di mercanti veneziani. Nel XVI secolo i rapporti economici della Serenissima con Lecce erano

¹ La colonna, alta circa 29 metri, fu eretta nel 1681 come ex-voto dopo l'epidemia di peste del 1656 e realizzata da Giuseppe Zimbalo reimpiegando i rocchi dell'antica colonna crollata che segnava la fine dell'antica via Appia a Brindisi. Nel 1684 in sommità fu collocata la Statua di Sant'Oronzo, giunta da Venezia. Dopo l'ultimazione dei lavori (1686), nel 1737 la parte lignea della statua, solo rivestita in bronzo, andò a fuoco e due anni fu sostituita con una nuova, sempre realizzata a Venezia ma interamente in bronzo. Durante la seconda guerra mondiale la statua del santo fu restaurata e conservata nel Duomo e alla fine del conflitto fu definitivamente ricollocata sulla colonna. Come si vedrà *infra* nel secondo dopoguerra la colonna fu spostata e la statua ruotata.

² Il Sedile cinquecentesco era stato costruito dopo l'abbattimento nel 1588 del vecchio seggio opera di Alessandro Saponaro. La nuova era una struttura architettonica a baldacchino, realizzata sullo schema del Sedile napoletano. Oltre che per gli usi istituzionali, il Sedile era utilizzato come palcoscenico teatrale, deposito di armi e spazio espositivo.

³ La chiesa di s. Maria delle Grazie fu riedificata nel 1590 dal padre teatino Michele Colucci.

⁴ L'anfiteatro, capace di 25.000 posti, fu costruito probabilmente nel II secolo d.C. all'esterno del centro urbano, con gli assi della cavea ellittica lunghi rispettivamente m 102 ed 83,40.

infatti divenuti estremamente floridi, tanto che in questa piazza la colonia costruisce la cappella di s. Marco, la sede del Consolato e le logge dei mercanti⁵. La stessa costruzione del nuovo Sedile (1588-92) viene ad esempio stabilita da Pietro Mocenigo, sindaco di Lecce di origine veneziana. La presenza e l'opera dei Veneziani determina così la configurazione dell'intera area settentrionale della piazza attraverso la costruzione delle botteghe e delle residenze dell'"isolato delle Capande", così chiamato dai portici ("capande") che caratterizzavano le fabbriche.

LA SCOPERTA E MESSA IN LUCE DEI RESTI DELL'ANFITEATRO

La già accennata visita del 1797 di Ferdinando IV fu motivo da parte dell'Università di "rendere più vistosa la Pubblica Piazza" mediante la creazione di un piazzale perfettamente rettangolare (il "parallelogrammo") delimitato da pilastrini in pietra locale (i "pogginali"). Inoltre sul lato orientale si demoliscono "parecchie case nere e sdruccite, covo di pezzenti" e le botteghe aggettanti rispetto al filo degli altri edifici, mentre sui lati della chiesa di s. Maria delle Grazie si regolarizza il vico dei Forcinari e si demolisce lo "sconcio porticato" del mercato del pesce. In sostanza, cercando di raccordare i due spazi della piazza, il "parallelogrammo" viene eletto ad ospitare alcune funzioni di grande coinvolgimento cittadino, fossero esse le bancarelle del mercato bisettimanale che le strutture effimere delle feste popolari.



Figg. 3 e 4 : L'isolato delle "Capande" ed il "parallelogrammo" in foto d'epoca (elaborazione di Luigi Paolantonio da Montinari 2018)

All'inizio del nuovo secolo riemerge l'interesse per la memoria urbana. Documenti del 1803 testimoniano di come, durante i lavori di consolidamento delle fondazioni di una "Bottega di Pasticciere rovinata" all'angolo nord-orientale dell'Isola del Governatore, vengano scoperte alcune arcate ed un corridoio appartenenti all'antica via Malenniana che collegava Lecce con Rudiae. Tale interesse trova una spinta decisiva nel 1868 quando, su iniziativa del duca Sigismondo Castromediano, il Consiglio Provinciale di Terra d'Otranto delibera l'istituzione di una "Commissione conservatrice dei monumenti storici e di belle arti" finalizzata a promuovere ricerche archeologiche ed a curare la conservazione del patrimonio monumentale salentino. Il 15 maggio 1870 lo stesso Castromediano propone così alla Commissione di "scavare nei cunicoli che appaiono nella piazza di S. Oronzo (...) o in altri punti della città" (DE GIORGI 1907, 65) incaricando della direzione delle operazioni

⁵ La cappella di s. Marco, attribuita a Gabriele Ricciardi, fu costruita nel 1543 dalla colonia dei Veneziani nel punto di transizione tra la zona nord e quella sud della piazza quale sede della confraternita della Serenissima.

archeologiche Cosimo De Giorgi, vero e proprio pioniere dell'archeologia a Lecce (D'ANDRIA 2004, 41). Nel 1873, i lavori sulle fondazioni di casa Greco consentono di notare come il prospetto parallelo al lato sud del Sedile sia fondato su di un muro a secco di blocchi ortogonali in pietra leccese, mentre lo scavo di una cisterna rivela un ambiente sotterraneo con quattro archivolti. Ai primi del '900 vengono finalmente alla luce i le tracce dell'anfiteatro, a seguito dei già citati lavori di realizzazione del Palazzo della Banca d'Italia. L'Isola del Governatore, composta da fabbriche eterogenee, risulta in tale stato di degrado che si ritiene più conveniente demolirla anziché restaurarla attraverso un intervento estremamente complesso. Come esito della prima alterazione del continuo gravitante sull'anfiteatro, l'indagine archeologica all'interno del centro antico esordisce con uno scavo a forma di "L" dell'estensione di circa 1.300 mq, di seguito recintato e musealizzato in modo da creare una definizione che caratterizzerà l'ambito per circa 20 anni.

Gli scavi determinano vivaci reazioni che vanno dalla fiera contrarietà fino al più sfrenato entusiasmo⁶, ma è lo stesso De Giorgi a sostenere per primo come l'anfiteatro non debba essere liberato integralmente, limitando l'intervento alla musealizzazione della ridotta porzione scavata⁷. Negli stessi anni sul lato nord della piazza, non interessato agli scavi, inizia a mutare sembianza anche il prospetto dell'Isola delle "Capande" che perde sia gli stilemi dell'architettura mercantile veneziana che i dignitosi apparati decorativi borghesi, sostituiti da facciate del tutto anonime. Tra l'Unità d'Italia e l'esordio del '900, piazza s.Oronzo, assunta a capolinea della linea del tram che collega Lecce alla località costiera di San Cataldo, appare ancora disposta secondo un asse nord-sud ortogonale all'attuale.



Fig. 5: Gli scavi archeologici seguiti alla Costruzione del palazzo della Banca d'Italia al termine delle opere di musealizzazione (elaborazione di Luigi Paolantonio da MONTINARI 2018)

DALLA MESSA IN LUCE DELL'ANFITEATRO AD OGGI

L'anfiteatro viene definitivamente "liberato" solo negli anni Trenta quando il monumento, simbolo del potere imperiale reinverato dall'ideologia di regime, diviene protagonista della politica urbanistica di Lecce. Dopo la mancata attuazione anche del Piano Regolatore dell'ing. Gennaro Bacile di Castiglione (1915), nel 1934 viene approvato il primo strumento urbanistico generale che prevede tra l'altro drastici lavori di sistemazione della piazza con l'obiettivo specifico di mettere in luce l'anfiteatro⁸. A tal scopo tra il 1935 ed il '37 vengono

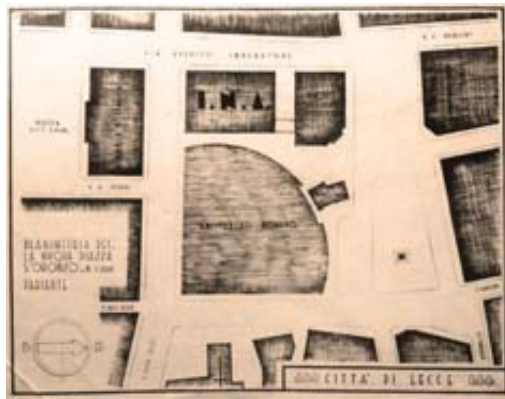
⁶ Sull'onda dell'entusiasmo, nel 1897 fu proposto di demolire la cappella di s. Marco per "valorizzare" il Sedile, ma fu nuovamente Cosimo De Giorgi a mettersi a capo del movimento di opinione che si oppose alla richiesta.

⁷ "Frattanto converrà rassegnarsi a lasciar sotterra questo insigne monumento, per lo scoprimento del quale bisognerebbe smantellare la piazza S. Oronzo e buona parte delle abitazioni contermini; ciò che non è da noi desiderato. La nostra città si è più e più volte sovrapposta e sostituita all'antica; e questo forma un ostacolo insuperabile a qualsiasi lavoro di ripristino. Non ci resta quindi che raccogliere e ordinare i pochi documenti di fatto sparsi qua e là nell'interno di questa città, affinché non ne sia dispersa la memoria" (DE GIORGI ms).

⁸ Il nuovo progetto di Piano Regolatore, approvato il 21 maggio 1933, viene dichiarato di pubblica utilità con Regio Decreto Legge n. 770 dell'8 marzo 1934, convertito nella Legge n. 1025/34.

redatti ed approvati due Piani Particolareggiati per la regolamentazione dell'ulteriore scoprimento dell'anfiteatro e la creazione di una nuova piazza più a nord, destinata a divenire il centro monumentale della Lecce del Fascismo.

Dal 1934 sino al '41 si procede quindi ad abbattere gli isolati dietro il Sedile per la costruzione del nuovo palazzo INA (progettato dall'Ufficio Tecnico dell'Ente e diretto dall'ing. Oronzo Pellegrino, 1934-41), demolire l'isola delle "Capande" (1935), definire il nuovo fronte settentrionale della piazza con il palazzo della Borsa Borsa/Banco di Roma (Palazzo Guido, 1940), spostare la colonna votiva e ruotare di 180° la statua del santo (PCA 2005, 18). Il 7 marzo 1938 inizia lo scoprimento vero e proprio dell'anfiteatro e la demolizione di edifici appartenenti alla cortina ovest della piazza (case Castriota, Sellitto, Della Noce, Ghezzi, Bortone) necessarie alla costruzione del palazzo dell'INA, affacciato sull'anfiteatro seguendo la linea curva dello scomparso vico Luigi Cepolla. Dagli abbattimenti si salvano solo il Sedile e la cappella di s. Marco, che restano così gli unici elementi di snodo tra la nuova piazza s. Oronzo e i resti della vecchia, ormai spazio di pertinenza in quota dell'anfiteatro scoperto. Agli anni '50-'60 vanno poi ascritti gli ultimi interventi di sistemazione di via Templari e del fronte est di piazza s. Oronzo. In particolare l'intervento di completamento del lato orientale, l'"Isolato Flaminio" progettato dall'Architetto Barletti nel 1961, è, nelle parole dell'autore un'"elementare costruzione fatta di una intelaiatura in cemento armato con tamponature in fette di tufo" che cerca "di inserirsi timidamente in quella congerie di pseudo architetture, ch'è l'attuale piazza S. Oronzo"⁹.



Figg. 6 e 7 : Progetto originario della nuova piazza in età fascista, planimetria, 1934; Il lato est di piazza s. Oronzo in una foto degli anni '60 (elaborazione di Luigi Paolantonio da MONTINARI 2018)

CONCLUSIONI

La situazione degli anni '60 coincide dal punto di vista spaziale e funzionale con quella attuale, in cui si percepisce un forte senso di squilibrio tra pieni e vuoti. Tale sensazione di squilibrio è percepita anche dal PRG di Giorgio Calza Bini, approvato dal Consiglio Comunale nel 1960, che in Relazione "la mancanza di una precisazione di carattere e di forme edilizie" che in piazza s. Oronzo "hanno creato nella parte di nuovo ampliamento dei disordinati ed informi raggruppamenti di fabbricati". Nonostante ciò Calza Bini per la sistemazione della piazza propone "di demolire le attuali case rimaste sul fronte orientale (...) che, con il loro

⁹ Poso 1992, p. 781.

aspetto scialbo e disordinato e con le numerose botteghe prive di tono e di qualità, avviliscono l'insieme armonico ed organico che bene o male la Piazza ha acquistato sugli altri fronti". In tal modo si sarebbe potuto "mettere in luce l'altro ampio settore della cavea dell'anfiteatro" salvando nel contempo la chiesa di s. Maria delle Grazie da collocare "su di un opportuno stilobate di base con scale laterali" quale "fondale di scena" dell'anfiteatro "liberato". Come si vede, era stata progettata l'ennesima violenta trasformazione che la piazza avrebbe subito nel corso dell'ultimo secolo, durante il quale aveva perso quell'assetto equilibrato che "animava lo spazio urbano di toni raccolti e pittoreschi, sicché, più che stare in piazza, si aveva l'impressione di aggirarsi tra le pareti del salotto buono di una casa nobile di cento anni fa" (PAONE 1979, p. 48). Nonostante ciò la piazza attuale, pur mostrando un aspetto incoerente e frammentato, possiede una decisiva forza di attrazione sociale che abbisogna però di un'attenta opera di riqualificazione e reinterpretazione, basata sulle radici storiche dell'identità culturale, architettonica ed urbanistica della nobile città che la ospita (LENZA 2004, p. 40)¹⁰.



Fig. 8: Veduta aerea della piazza nella situazione attuale (elaborazione di Luigi Paolantonio da Google Maps)

BIBLIOGRAFIA/REFERENCES

Libro/Book:

CALVESI, MANIERI-ELIA 1970: Calvesi, Maurizio, e Manieri-Elia, Mario. 1970. *Architettura Barocca a Lecce e in Terra di Puglia*, Milano, Roma: Edizioni d'Arte.

D'ANDRIA 1990: D'Andria, Francesco (a cura di). 1990. *Archeologia dei Messapi: catalogo della mostra, Lecce, Museo provinciale Sigismondo Castromediano, 7 ottobre 1990 - 7 gennaio 1991*. Bari: Edipuglia.

DE GIORGI 1907: De Giorgi, Cosimo. 1907. *Lecce sotterranea: relazione su gli scavi archeologici eseguiti in Lecce dal 1900 al 1906*, Lecce: Giurdignano.

¹⁰ Un'interessante e sintetica indagine "grafico/visuale" è in ROSSI 2003. Al presente studio hanno collaborato la Prof.ssa Grazia D'Orazio, i Dottori Chiara Martino e Nicola Vasallucci, e Luigi Paolantonio, che l'Autore ringrazia.

DE STEFANO 2004: De Stefano, Maurizio (a cura di). 2004. *Lecce. Riqualificazione e valorizzazione ambientale architettonica e archeologica del centro storico*. Roma: De Luca.

FAGIOLO, CAZZATO 1984: Fagiolo, Marcello, e Cazzato, Vincenzo. 1984. *Le città nella storia d'Italia*. Lecce. Roma, Bari: Editori Laterza.

GALATEO 1558: De Ferrariis, Antonio detto il Galateo. 1558. *De situ Japigiae basileae per petrum pernam 1558 : descrizione cronologico-topografica della penisola Giapigia*. 1853 trad. Giancamillo Frezza Lecce: Del Vecchio.

GIARDINO, ARTHUR, CIONGOLI 2000: Giardino, Liliana, Arthur, Paul, e Ciongoli, Gian-Paolo (a cura di). 2000. *Lecce: frammenti di storia urbana: tesori archeologici sotto la Banca d'Italia: catalogo della Mostra, Lecce, Museo provinciale, dicembre 2000-marzo 2001*. Bari: Edipuglia.

INFANTINO 1634: Infantino, Giulio Cesare. 1634. *Lecce sacra di D. Giulio Cesare Infantino parroco di Santa Maria della Luce, ove si tratta delle vere origini e fondazioni di tutte le chiese ...*. Lecce: Pietro Micheli.

PAONE 1979: Paone, Michele. 1979. *Lecce elegia del barocco*. Galatina: Congedo.

ROSSI 2003: Rossi, Gabriele. 2003. *Piazza dei Mercadanti a Lecce: indagini grafico/visuali sulle trasformazioni urbanistiche di Piazza Sant'Oronzo*. Lecce: Edizioni del Grifo.

Capitolo di libro/Book chapter:

CAZZATO 2000: Cazzato, Vincenzo. 2000. "L'Isola del Governatore' e il suo intorno tra Otto e Novecento". In GIARDINO, ARTHUR, CIONGOLI 2000, 41-54.

D'ANDRIA 2004 D'Andria, Francesco. 2004. "Il sottosuolo come risorsa di conoscenza e di sviluppo". In DE STEFANO 2004, 47-65.

GIARDINO 2000: Giardino, Liliana. 2000. "Lecce in età messapica e romana". In GIARDINO, ARTHUR, CIONGOLI 2000, 21-32.

GIARDINO, LONOCE 2011: Giardino, Liliana, e Lonoce, Norma. 2011. "Le necropoli ad incinerazione di età romana di Lecce e la forma urbana di Lupiae". In *Antiquitas. Scritti di storia antica in onore di Salvatore Alessandri*, a cura di Mario Lombardo, Salvatore Alessandri, 119-145. Università del Salento, Collana del Dipartimento di Beni Culturali, Dipartimento Filologia Classica e di Scienze Filosofiche, n. 19. Galatina: Congedo.

LENZA 2004: Lenza, Concetta (Cettina). 2004. "Inquadramento storico-critico". In DE STEFANO 2004, 17-43.

POSO 1992: Poso, Regina. "Orientamenti e gusto nel restauro". In *Storia di Lecce dall'Unità al secondo dopoguerra*, a cura di Maria Marcella Rizzo. 759-814. Roma, Bari: Laterza.

Saggio su rivista/Journal article:

GÜLL 2011: Güll, Paolo. 2011. "Lecce tra Tardomedioevo ed Età moderna. Considerazioni alla luce delle recenti ricerche di archeologia urbana", *Apm - Archeologia Postmedievale. Società ambiente produzione*, n. 15: 171-193.

Sitografia/Internet source:

MONTINARI 2018: Facebook. 2018. "Lecce di ieri-Città' di Oggi by Filippo Montinari", ultimo accesso 4 novembre. <https://www.facebook.com/LecceDileri/>

PCA 2005: Città di Lecce. Assessorato all'Urbanistica. Piano del Colore e dell'Arredo Urbano del centro Storico d'interesse ambientale. Relazione storica e storico-urbanistica generale, ultimo accesso 4 novembre 2018. Adottato in data 29.10.2005 con Deliberazione n. 89 di Consiglio Comunale. <https://www.comune.lecce.it/docs/default-source/progetti/>

Manoscritto/Manuscript

DE GIORGI ms: De Giorgi, Cosimo. *La via Malenniana*. Biblioteca Provinciale "N. Bernardini" di Lecce. Ms. n. 152.

Website: ifau2018.com

**WORLDWIDE DISTRIBUTION
& DIGITAL VERSION EBOOK/APP:
www.gangemeditore.it**